

Da Spinadesco a Cremona

Testi: Carlo Zani - Immagini: archivio
fotografico Provincia di Cremona - Servizio
Promozione Turistica

Località di partenza:

Regione Lombardia, Provincia di Cremona,
Spinadesco

Tipo di itinerario:

in bici

Fondo stradale:

Strada asfaltata

Difficoltà in bici:

Facile

Lunghezza (km):

8,20

Accesso al percorso e note:

Pedalando dal Parco dell'Adda Sud a Cremona
Il corso dell'Adda si snoda, nella sua parte
meridionale, tra depositi alluvionali. I terrazzi più
antichi sono i più distanti dal letto fluviale,
mentre i più recenti degradano lentamente
verso l'asta del fiume. Il territorio protetto
comprende, oltre ai boschi rivieraschi, anche
zone palustri costituite da "lanche" e "morte"
che il fiume ha formato nel tempo, cambiando
percorso. E' caratterizzato da aree boscate,
ambienti umidi e spiagge fluviali.

Le aree boscate lungo i fiumi sono
generalmente ecosistemi che hanno subito
poche trasformazioni e rappresentano pertanto
un biotopo ideale per molte specie vegetali. Le
aree umide presentano in parte un buono stato
di naturalità e in esse sono stati classificati
anche i corsi d'acqua minori naturalisticamente
rilevanti. Il paesaggio dei coltivi rappresenta nel
Parco un aspetto importante, anche se essi
hanno subito nel tempo un progressivo degrado
in relazione ad errati metodi di gestione. Gli
aspetti faunistici di maggior rilievo riguardano
soprattutto l'avifauna con la presenza di 3
garzaie e di alcune coppie di falco di palude
che nidificano frequentemente sul Parco.
Molte altre specie interessanti frequentano le
nostre zone durante la migrazione o il periodo
invernale alle volte in gruppi numerosissimi. Per
quanto attiene i mammiferi, è di sicuro interesse
la presenza della puzzola nelle zone umide
meglio conservate e del ghio nei boschi più
estesi.

Dal centro del paese, al ponte sull'Adda,

TREKking
ITINERARI E VIAGGI NELLA NATURA



**Seconda tappa dell'itinerario
ciclistico dal Parco dell'Adda Sud
a Cremona**



www.trekking.it

seguiamo la sponda sinistra sino alla porta del Soccorso dove ci immettiamo sulla ciclabile realizzata sull'argine del fiume. Alla fine del paese ci attende un ultimo attraversamento pericoloso prima di un lungo tratto libero da qualsiasi traffico veicolare.

La ciclabile ci conduce sino a Crotta d'Adda, che percorriamo sino ad uno stop. Attraversiamo in direzione della frazione Fornace. Prima del ponte sul canale navigabile prendiamo a destra, sempre sull'argine, sino alla località Caselle. Qui prendiamo lo sterrato sino a raggiungere l'argine del Po su cui saliamo per continuare a sinistra.

Seguiamo la strada sino al ponte sul canale navigabile che superiamo per imboccare, prima a destra e poi a sinistra, la via di servizio del canale in direzione di Cremona.

DaVedere: Cremona

La piazza del Comune con il Torrizzo, simbolo della città, l'attiguo Duomo con la ricchissima decorazione ad affresco realizzata da Boccaccio Boccaccino, Gian Francesco Bembo, Altobello Melone, Girolamo Romanino, Pordenone e Bernardino Gatti, il Battistero, la Loggia dei Militi e il Palazzo del Comune. Palazzo Raimondi, sede della Scuola Internazionale di Liuteria e Palazzo Affaitati, sede del Museo Civico Ala Ponzone con Pinacoteca e Museo Stradivariano.

La Pinacoteca custodisce un cospicuo ed interessante panorama dell'arte cremonese dal XIV al XIX secolo attraverso le opere degli artisti più rappresentativi, dai Bembo ai Boccaccino, dal Melone ai Campi, dal Gatti all'Anguissola, dal Trotti al Massarotti. Su Piazza Sant'Agata, centro dell'espansione urbana sorta in epoca medievale fuori dalle antiche mura romane, prospettano il Palazzo Cittanova, la chiesa di Sant'Agata dalla facciata neoclassica ed il rinascimentale Palazzo Trecchi.

All'imperante stile neoclassico rimanda il Teatro "Amilcare Ponchielli", posto su Corso Vittorio Emanuele e ricostruito dopo un rovinoso incendio dal Canonica attorno al 1806. All'estrema periferia orientale merita una visita la chiesa di San Sigismondo, capolavoro del manierismo cremonese che costituisce, dopo il Duomo, l'edificio religioso più importante della città. Già convento dei Vallombrosani passò ai Gerolomini dal 1463, per volontà di Bianca Maria Visconti che lo fece erigere per commemorare il luogo dove erano avvenute le sue nozze con Francesco Sforza.

Al sobrio esterno corrisponde, all'interno, una delle più armoniose decorazioni del Manierismo lombardo, in quanto operarono, tra gli altri, i Campi ed il Boccaccino.